

l
,
é
à
-
li
1-
3-
to
ei
to
ei
rd
tà

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premesso che:

la proposta formulata dalla Commissione europea per il settore del tabacco di fatto scollega il sostegno al reddito dei singoli produttori dalla coltivazione del tabacco, finanziando nel contempo un riorientamento del settore verso fonti di reddito alternative;

l'opzione della transitorietà in tre anni è stata formulata dalla Commissione sul presupposto che, per coprire i costi di

produzione variabili, sia necessario circa un terzo dell'attuale premio per il tabacco;

la riforma avrebbe inizio con la conversione, in parte o in toto, dell'attuale premio per il tabacco in diritti al pagamento unico per azienda;

la conversione sarebbe integrale per le prime 3,5 tonnellate prodotte, mentre per lo scaglione successivo, compreso tra 3,5 e 10 tonnellate, l'80 per cento dell'attuale premio verrebbe inglobato nel pagamento unico per azienda; il restante 20 per cento andrebbe ad alimentare la dotazione proposta per la ristrutturazione;

con l'attuazione della riforma, il premio per le aziende con produzione di tabacco superiore alle 10 tonnellate verrebbe decurtato di un terzo ad ogni fase annuale; un terzo del premio verrebbe convertito in diritti al pagamento unico per azienda, mentre l'importo rimanente sarebbe destinato alla dotazione per la ristrutturazione;

il processo di riforma, a conclusione delle tre fasi, ridistribuirà, secondo gli studi elaborati dalla Commissione, l'80 per cento dell'attuale premio per il tabacco al pagamento unico per azienda ed il 20 per cento alla dotazione per la ristrutturazione;

la riforma dovrebbe comportare un maggiore orientamento al mercato e un incremento del reddito per i produttori;

durante il periodo, della durata di tre anni, per l'eliminazione graduale dell'attuale regime, il Fondo comunitario del tabacco continuerà ad essere utilizzato per il finanziamento di campagne contro il fumo;

l'Italia rappresenta il 37 per cento della produzione di tabacco dell'Unione europea ed il 25 per cento delle imprese del settore dell'Unione, con 150 mila posti di lavoro;

il regime del disaccoppiamento totale proposto dalla Commissione condurrebbe alla completa scomparsa della pro-

duzione in Italia, con pesanti ricadute sociali e la perdita di oltre centomila posti di lavoro;

le linee guida per la riforma della politica di sostegno a favore del tabacco rappresentano l'unico caso dove è previsto lo smantellamento a termine dell'organizzazione comune di mercato;

a differenza di tutti gli altri settori produttivi per i quali sono stati mantenuti pagamenti specifici legati alla produzione, oppure è stata concessa la possibilità agli Stati membri di attuare forme di parziale disaccoppiamento, il settore del tabacco è l'unico dove la Commissione intende procedere verso il totale *decoupling*;

le proposte della Commissione prefigurano una differenza di trattamento tra categorie di produttori, imponendo delle penalizzazioni a carico delle imprese di maggiore dimensione;

la Commissione europea non considera che lo smantellamento della produzione di tabacco in Europa non darà alcun contributo alla lotta al tabagismo in quanto la mancata produzione europea verrebbe immediatamente sostituita da maggiori importazioni dal resto del mondo;

impegna il Governo:

a mantenere una organizzazione comune di mercato per il tabacco in grado di assicurare prospettive di sviluppo al settore nel lungo periodo;

a favorire la stabilità del *budget* per il settore e per i produttori di tabacco;

a sostenere la parità di trattamento tra tutte le categorie di produttori, senza discriminazioni e senza limitare l'accesso alle misure di sostegno per le imprese di maggiori dimensioni;

ad individuare una durata della nuova organizzazione comune di mercato che sia compatibile con le esigenze di stabilità dei produttori e con la permanenza della coltivazione di tabacco in Europa;

a valutare il disaccoppiamento parziale come strumento per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

(7-00332) « de Ghislanzoni Cardoli, Jacini Ricciuti, Masini, Zama, Collavini ».

* * *